

LA STAMPA

26 DICEMBRE 2002 LA STAMPA
PAGINA 33 SABATO 28 DICEMBRE 2002

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 6639093, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 5568531/25

CRONACA



Fondi ad anziani e disabili

La giunta (nella foto l'assessore Lepri) ha approvato una delibera che consente ad anziani e disabili non autosufficienti di usufruire, da gennaio, dell'assegno di cura anche per retribuire i collaboratori familiari immigrati già assunti (almeno dal 19 giugno 2002) e che hanno presentato domanda di regolarizzazione.

LA STAMPA

6 NOVEMBRE 2001

PROGETTO RIFUGIATI

Il Comune di Torino collabora, con il progetto «Hopeland», al Programma Nazionale Asilo, azioni in rete per rispondere alle necessità dovute all'aumento delle richieste di asilo politico. «Hopeland» è stato illustrato ieri dall'assessore all'Immigrazione Stefano Lepri (foto): oltre a contare su posti di prima accoglienza presso la Casa del Mondo Unito, sarà in grado di offrire sostegno alle famiglie, sostegno psicologico, per il lavoro e l'apprendimento della lingua

LA STAMPA

13 OTTOBRE 2002

IN VIA ZANDONAI LA SEDE DELLA TERZA COMUNITÀ DI STRANIERI DI TORINO

Una casa per i latino-americani

LA STAMPA

21 AGOSTO 1998



Salvate dai marciapiedi grazie alle case protette

LA STAMPA

28 SETTEMBRE 2004

Da domani i rom in via Germagnano Approvato il regolamento dei campi

■ Il Consiglio comunale ha approvato ieri il nuovo regolamento dei 4 campi sosta per rom e sinti, corso Unione Sovietica (250 persone), strada Aeroporto (250), via Lega (100) e il nuovo insediamento di via Germagnano (170). «Il trasferimento delle prime famiglie dall'Arrivore in via Germagnano - ha detto l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri - prende il via domani. Entro fine mese il vecchio campo sarà vuoto». Il nuovo regolamento, che non a caso arriva in concomitanza con l'inaugurazione di via Germagnano, pone un'attenzione particolare sia alle

Cento ragazze uscite dal giro. Molte hanno denunciato gli sfruttatori

gli immigrati

GLI IMMIGRATI

L'integrazione degli immigrati, nel rispetto delle leggi dello Stato, è stata favorita attraverso l'attività di informazione, orientamento, sostegno alla regolarizzazione, concessione di locali.

Sono state incrementate le attività di protezione sociale, di prima assistenza, i punti di accoglienza, l'aiuto nei percorsi formativi e occupazionali, l'assistenza sanitaria da parte delle ASL.



LA STAMPA

13 DICEMBRE 2003

Via Montebello in festa



Grande festa domani pomeriggio in via Montebello, organizzata per il terzo Natale consecutivo dalla Bottega d'Arti e Mestieri InGenio. Dalle 16.30 alle 17.30 ci saranno anche il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri (foto), per fare gli auguri ai presenti.

Nasce una «guida delle strutture» che offrono ospitalità ai disabili

■ Ieri, l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri ha portato all'approvazione della giunta Comunale una delibera che rivoluziona il meccanismo di affidamento all'esterno dei servizi per i disabili. D'ora in poi infatti, i gestori che intenderanno collaborare con il Comune nell'offerta di servizi diurni e residenziali per i disabili (oggi le persone con handicap ospitate nei centri non gestiti direttamente da Palazzo civico sono circa 1000) non dovranno più partecipare ad appalti concorso basati sui minimi stabiliti dalle leggi regionali. Al posto

LA STAMPA

6 AGOSTO 2003

LA STAMPA

20 GIUGNO 2003

NOUVE OPPORTUNITÀ E PROSSIMI APPUNTAMENTI

Consegnata a 30 ragazzi disabili la patente europea di informatica

■ Ieri pomeriggio, presso l'Antico Teatro di via San Marino 10, l'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri ha consegnato a 30 giovani disabili che hanno conseguito la Patente Europea Ecdl (European Computer Driving Licence) l'attestato che certifica la capacità all'utilizzo degli applicativi del computer in tutta Europa. Alla cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera di vera e propria festa, hanno partecipato con i ragazzi molti parenti e anche amici che conoscono e utilizzano il servizio Passe-partout della Città di Torino, organizzatore e curatore dei corsi di informatica per disabili. La realizzazione dell'iniziativa è stata possibile anche grazie al supporto delle Fondazioni San Paolo e Crt.



L'assessore Stefano Lepri

TORINO solidarietà e artigianato

TORINO

OTTOBRE 2001

Dalle mani dei disabili nasce la bellezza

InGenio creatività a confronto

di ADELAIDE VALLE foto di ELENA MUZZARELLI

È Stefano Lepri, assessore alla famiglia e ai servizi sociali, a presentarci InGenio, straordinaria bottega di arti e mestieri... "È in realtà una vetrina di tutti i manufatti artigianali e artistici 'firmati' dai centri per persone disabili della città, ma soprattutto un 'luogo della normalità' dove confrontarsi ed incontrarsi"



Le persone con disabilità

Il Progetto Motore di ricerca vede oggi circa 1500 persone coinvolte entro oltre 100 associazioni in attività culturali, sportive, ricreative, del tempo libero.

La bottega InGenio di Via Montebello espone e vende le opere artigianali e artistiche dei centri diurni, diventando ormai punto di riferimento dello shopping solidale in città.

I servizi Passpartout e Informadisabile garantiscono formazione e informazione di qualità, con il coinvolgimento attivo delle persone disabili motorie.

Il diritto alla mobilità per le persone fisicamente impedite è assicurato dalla con-



le persone con disabilità

LA STAMPA

6 NOVEMBRE 2003

CENTO POSTI IN PIU' NELLE STRUTTURE



Per l'assistenza ai disabili il Comune ha varato nuove strutture

Nuovi centri del Comune per i disabili torinesi

Da oggi al 2006 il Comune di Torino darà cento nuovi posti nei Centri socio-terapeutici e altri trenta in Comunità alloggio create direttamente dal Comune stesso. Lo hanno annunciato ieri mattina l'assessore ai Servizi sociali, Stefano Lepri, e il sindaco Sergio Chiamparino durante un incontro che è servito anche a fare il punto della situazione, sintetizzando i grandi passi compiuti finora sul fronte dell'assistenza. «Dal '98 a oggi - dice l'assessore Lepri - abbiamo dato vita a ventidue nuovi servizi diurni, fra cui dieci Centri socio-terapeutici, quattro centri di lavoro guidato e sei laboratori». In totale, al momento, le strutture di questo tipo sono 77. Quattrocento disabili in più, sempre dal '98 a oggi, sono entrati a carico del Comune nelle strutture semiresidenziali diurne. Cresciuti anche gli assegni di cura e gli affidamenti: da 62 nel 1998 a 334 nel primo semestre di quest'anno. Il Comune ha potenziato in questi anni anche i servizi residenziali, con ottanta nuove strutture attivate, di cui ventotto per l'intera capienza dei posti disponibili. «Solo quest'anno - sottolinea l'assessore Lepri - le persone che sono entrate nelle strutture residenziali sono state cento». Nuove opere sono state inserite inoltre nel piano di investimenti più generale dei

Servizi Sociali: due Centri socio-terapeutici e un centro di aggregazione per la Circostrizione X, un Centro socio-terapeutico e una comunità alloggio per disabili in via degli Abeti, un altro Centro socio-terapeutico e una comunità alloggio in via Pio VII e in via Montalcore, un nuovo Cst e un piano destinato a uffici dei Servizi sociali in via Sospello e in via Pinelli, un Centro polifunzionale nella Cascina «la Grangia», e un altro Centro socio-terapeutico con una struttura per attività diurne (più un centro per servizi sociali di base e sede anagrafica) in via de Sanctis angolo piazza Massaua. I progetti riguarderanno tutte le quattro Asl cittadine, rappresentate ieri in Comune dai rispettivi direttori generali.

la Repubblica

6 NOVEMBRE 2003

L'assessore Lepri fotografa l'attività: cresciuti anche gli interventi domiciliari e gli affidamenti

Disabili, nuovi centri e più servizi

Il Comune aumenta l'offerta, ma teme i tagli del governo

LA STAMPA

30 AGOSTO 2001



Nuovo Cst al Lingotto

Un centro socioterapeutico sarà aperto in via Pasquale Paoli 15, al Lingotto. «La nuova struttura - spiega l'assessore Lepri (foto) - potrà accogliere nelle ore diurne sino a 20 persone, di età superiore ai 14 anni, con problemi di insufficienza mentale, offrendo riabilitazione ed assistenza»

LA STAMPA

30 GENNAIO 2002



UN CENTRO POLIFUNZIONALE E ISOLE PEDONALI

DISABILI ALLA CASCINA GRANGIA

La giunta ha approvato ieri, a firma dell'assessore all'Assistenza Stefano Lepri (foto), la destinazione della vecchia Cascina Grangia situata nella circoscrizione 2, fra via Ricaldone e via Caprera. Diventerà un centro polifunzionale per la disabilità motoria. L'opera sarà inserita nel programma triennale dei Lavori Pubblici 2002-2004 e prevede, come detto, la nascita di un centro polifunzionale

LA STAMPA

4 SETTEMBRE 2001

Assistenza ai disabili diventati orfani

Nuovo servizio: saranno preparati al distacco dai genitori

la Repubblica

6 AGOSTO 2003



L'assessore Stefano Lepri

Un albo dei fornitori sostituirà il sistema dell'appalto concorso
**Servizi di assistenza sociale
il Comune cambia le regole**

CI SONO nuove regole del Comune per l'assegnazione dei servizi di assistenza a cooperative e a imprese. Le stabilisce una delibera dell'assessore ai servizi sociali, Stefano Lepri, approvata dalla giunta. «Siamo la prima città italiana - dice Lepri - a proporre questa novità. Per l'affidamento all'esterno dei servizi per disabili che riguardano un migliaio di persone, non si farà più ricorso al sistema dell'appalto concorso. Ci sarà invece un albo dei fornitori: le imprese si possono iscrivere, possono chiedere l'accreditamento, solo se

servizio appropriato». Abbiamo voluto studiare, con la collaborazione delle Asl, dei sindacati e delle associazioni di volontariato, un meccanismo più flessibile, senza i vincoli del concorso-appalto che si deve fare ogni tre-quattro anni. Con il sistema dell'accreditamento contiamo di mettere maggiormente in concorrenza, puntando sulla qualità, le imprese e favorire gli utenti». All'inizio del prossimo anno dovrebbe essere pubblicata una guida con le caratteristiche delle strutture, per aiutare i disabili e i loro familiari nella scelta.

LE PERSONE CON DISABILITÀ

Oggi a Torino per le persone con disabilità sono a disposizione 170 servizi residenziali e 70 servizi diurni, moltissimi dei quali in città. Solo dal 1998 a oggi sono stati avviati 30 nuovi servizi residenziali (400 nuovi fruitori) e 25 nuovi servizi diurni (500 nuovi fruitori). Grazie a questo impegno oggi in città non ci sono liste d'attesa e si assicurano servizi di qualità. Anche i servizi di assistenza domiciliare per persone disabili sono notevolmen-



A Barriera di Milano sarà aperta una nuova Residenza sanitaria assistenziale

Via Botticelli, per 95 anziani

La Voce del Popolo
3 GIUGNO 2001

INAUGURATA IERI DAL SINDACO



Alcune ospiti della casa di riposo «Maria Bricca» mostrano le nuove camere

LA STAMPA
6 DICEMBRE 2003

Dopo il restauro riapre i battenti la casa per anziani «Maria Bricca»

IL PROGETTO Lepri cerca di ridurre la lunga lista d'attesa per le residenze
“Anziani, presto 400 posti in più”

la Repubblica
10 APRILE 2003



L'assessore Lepri

LA STAMPA
12 FEBBRAIO 2000

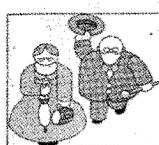
Otto nuove case di riposo

Mille posti letto in più per gli anziani

LA STAMPA
7 DICEMBRE 2002



«Albo case di riposo»
L'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri (foto) ha realizzato il primo «albo fornitori» delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti. «Uno strumento», spiega, «che consentirà alle famiglie di conoscere meglio le case di riposo e di sceglierle con maggiore informazione e libertà»



La consulta dei cittadini over 60 vedrà la luce a novembre
Il Consiglio dei seniores nell'Anno dell'anziano

LA STAMPA
16 GIUGNO 1999



Stefano Lepri, assessore alla Assistenza del Comune

UNA SCUOLA MATERNA UN GIORNO LA SETTIMANA NEL PENSIONATO DEL BUON RIPOSO

Quando i bimbi adottano i nonni

«Aiuteremo le vittime»
Pronto il progetto del Comune

Scippi e rapine a persone anziane. E' emergenza che la nostra città, prima in Italia, ha deciso di affrontare con una iniziativa da tempo allo studio. Sarà una mano tesa verso chi ha subito

L'assessore sul servizio che partirà a settembre: saremo subito a fianco di chi dopo la violenza si sente solo e umiliato



L'assessore Stefano Lepri

LA STAMPA
25 AGOSTO 1998

LA STAMPA
15 FEBBRAIO 2000

gli anziani

Il numero dei torinesi ospiti delle case di riposo è molto cresciuto: oggi sono circa 3500. Le strutture accreditate tra cui i cittadini possono scegliere sono 130. Sono stati ristrutturati tutti o quasi gli istituti comunali e avviati cantieri per nuove case di riposo (Carlo Alberto, Maria Bricca, Casa Serena, Via Mongrando, ecc.). Il protagonismo delle persone anziane attive è stato riconosciuto con l'avvio del Consiglio dei Seniores, l'Agenzia Anziani Attivi e la costante collaborazione



La famiglia allargata di chi è rimasto solo

Il servizio del Comune spazia dall'aiuto nelle faccende domestiche al disbrigo delle pratiche burocratiche. Un modo per render loro la vita un po' meno difficile

Enrica Mitrani



Il giorno di lavoro nel distretto affligge il via di equità non è un sacco d'ironia, ma molto di più.

Un assegno da 200 euro al mese per aiutare il vicino rimasto solo

L'assessore Stefano Lepri «il vicino di casa che si occuperà del "nonno" dovrà diventare per lui un riferimento costante»

Presto nei 10 quartieri nasceranno anche punti d'incontro dove saranno attivati servizi di igiene, shopping e lavanderia

ANZIANI A TORINO			
ETA'	MASCHILE	FEMMINILE	TOTALE
65-69	30.230	32.012	62.242
70-74	22.252	30.197	52.449
75-79	15.380	26.935	42.315
80-84	7.828	14.528	22.356
85-89	4.185	10.448	14.633
90-99	1.675	5.903	7.578
	78.220	118.819	197.039

LA STAMPA

23 MAGGIO 2003

LA STAMPA

20 OTTOBRE 2003

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2004

TORINO CRONACA

LA REPUBBLICA

Il Comune presenta un primo piano estivo per gli ultrasessantacinquenni soli: per loro un centralino e interventi a domicilio

Ecco il pony della solidarietà

In aiuto agli anziani anche postini e commercianti

UN PIANO DEL COMUNE CONTRO LA SOLITUDINE E L'ABBANDONO

Una rete di volontari vigilerà sugli over 75

La giunta ha stanziato 500 mila euro a favore delle Circoscrizioni. Al progetto hanno aderito associazioni di categoria e i sindacati «Saranno coinvolti anche i giornalisti, i postini e i vicini di casa»

L'assessorato, i numeri verdi, l'impegno dei vigili, i ventilatori: «Ma certe volte può bastare una scampanellata»

“Sono i giorni della solidarietà”

Allarme caldo, appello del Comune: “Seguite gli anziani”

la Repubblica

20 MAGGIO 2004

LA STAMPA

20 MAGGIO 2004

LA STAMPA

23 AGOSTO 2003

gli anziani

GLI ANZIANI

Le persone anziane non autosufficienti o con limitate autonomie sono state al centro del mio impegno. Anzitutto con il potenziamento dei servizi a domicilio: oggi circa 3000 persone anziane sono seguite al domicilio con personale dipendente, convenzionato o grazie ad assegni di cura. Mille anziani circa possono contare sull'aiuto costante di vicini di casa o volontari; 1600 hanno il telesoccorso. Molti passi avanti sono stati compiuti per un'integrazione con la sanità.



la Repubblica
17 GENNAIO 2004

La caccia di nuclei affidatari solidi, capaci di affetto e in grado di accettare la sfida del dopo-comunità

Famiglia cercasi per bimbi soli

LA STAMPA
23 GENNAIO 2004

1.540 VOLONTARI DISPOSTI AD AIUTARE A CRESCERE MINORI A RISCHIO E' LA PRIMA IN ITALIA

Genitori di riserva per bambini in difficoltà

la Repubblica
1 DICEMBRE 2003

A PORTA PALAZZO

Prima in Italia, è stata aperta dal Comune Una casa per i bambini che cercano famiglia

RAGGIUNTA UN'INTESA TRA IL COMUNE E I DUE PAESI: È LA PRIMA IN ITALIA

Piccoli schiavi, Torino si allea con Marocco e Romania

Ora i bambini potranno tornare alle loro famiglie

Lodovico Peletto
Li trovi nelle stazioni, ombre veloci che s'infilano tra i viaggiatori, e caccia di portafogli da sfilare da borse e zainetti. Li vedi sui tram e nei mercati, sempre impegnati in questa insidiosa e incessante caccia. Sono bambini di strada romeni e marocchini, sirvi ed albanesi, piccoli schiavi di adulti senza scrupoli che incassano i loro guadagni in cambio di un pezzo di pane. «Da oggi, però, Torino ha un'arma in più per sizzararli. Ha uno strumento che consentirà di farli tornare nelle loro famiglie e offrire loro, nel loro paese d'origine, una chance di vita migliore» assicura l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri.
Ieri, infatti è stato firmato un protocollo d'intesa fra Comune, Prefettura, Comitato per i minori stranieri, Consolato del Marocco e Torino. Consiglio locale del terzo distretto

UN CONVEGNO SUI RAPPORTI TRA UE E ISLAM

«Qui la patria dell'integrazione»

«Torino capitale europea dell'integrazione tra cristiani e musulmani. Lo rivela il professor Francesco Margotta Broglio, durante uno studio dell'Osservatorio contro il razzismo e la xenofobia dell'UE: «Da una comparazione tra Manchester, Rotterdam, Amburgo, Marsiglia, Torino risulta essere la città col maggior tasso d'integrazione con la popolazione islamica. Lo scenario è il convegno di trattamento giuridico delle minoranze islamiche in Europa e negli Stati Uniti organizzato da FIERI, il forum internazionale sull'immigrazione. La tre giorni va avanti fino a sabato con interventi di esperti, docenti universitari, autorità locali. Oggi l'appuntamento è per le 9.30 al Centro Congressi Torino incontro (via San Francesco da Paola 28) con «Comparazione e casi nazionali». Informazioni al numero 011.5591691.

non sono mai state trovate soluzioni concrete. Giuseppe Siliveri presidente del comitato minori stranieri del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, è ottimista: «Costruire nei paesi d'origine le condizioni per favorire la permanenza dei ragazzi nella loro terra è un'idea che non può che essere accolta con entusiasmo. Il comitato minori è pronto a sostenere questo progetto: lo vorrà addirittura farlo entrare nell'attività del mio settore. Ma, a Torino, quanti sono i

minori sfruttati, schiavizzati, fuggiti dai loro paesi d'origine? L'unico dato disponibile riguarda i casi di pronto intervento nei confronti di minori stranieri nel 2002, che sono stati 464: 340 bambini, invece, sono stati assegnati a una comunità dalla quali sono quasi subito e quasi tutti fuggiti.
Più angosciati ancora sono i numeri dell'ufficio minori stranieri della questura che raccontano di quanti bambini sono rimasti, nel corso dello scorso anno, coinvolti in reati. Le statistiche raccontano che 107 minori sono stati arrestati e 540, invece, sono stati denunciati a piede libero.
Di tutti questi bambini 225 erano di origini marocchine, 231 romane e 95 erano algerini e 22 albanesi. Per tutte le altre etnie i numeri sono di poche unità: ma non per questo il fenomeno si deve considerare poco grave.

la Repubblica
2 DICEMBRE 2003

Nel 2003 oltre 600 i bambini assegnati. E ora la sede trasloca in un palazzo più grande

Capitale dell'affidamento l'ultimo primato della città

LA STAMPA
20 GENNAIO 2004



Un piccolo extracomunitario si aggira tra la folla in cerca di qualche portafoglio da sfilare: molti sono i bimbi così sfruttati

i minori

I MINORI

Gli interventi per i minori in difficoltà sono stati fortemente potenziati, con l'educativa territoriale (circa 2400 minori), gli affidamenti diurni (circa 600), quelli residenziali (circa 600), l'accompagnamento solidale (circa 700), le comunità alloggio e altre strutture residenziali (circa 900), i centri diurni. Un'attenzione speciale è stata dedicata ai minori stranieri non accompagnati e alle minorenni vittime della tratta, con servizi a bassa soglia e di pronto inter-



I CAMBIAMENTI SOCIALI IN PRIMO PIANO

LA STAMPA

9 MAGGIO 2004



L'assistenza agli anziani è uno dei grandi temi sociali di questi anni

Assegno a chi assiste
un malato in casa

■ Dopo l'approvazione dei Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza, il Comune riconoscerà un assegno mensile da 200 a 400 euro alle famiglie disposte ad assistere in casa un parente non autosufficiente. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, a margine del convegno «A misura di famiglia» in programma nell'oratorio della parrocchia di Santa Rita. «Laddove c'è una famiglia in grado di prendersi cura dei propri cari - spiega Lepri - questa va valorizzata attraverso un riconoscimento economico, specie nei casi in cui questa scelta comporti il ricorso a un part-time o alla rinuncia di un'attività lavorativa vera e propria». Il Comune non pensa a una remunerazione vera e propria, «ma piuttosto a una forma di rimborso spese forfettario».

la Repubblica

12 LUGLIO 2002

Positivo il bilancio della comunità di pronto intervento: accolti 126 donne e 155 bimbi
Un salvagente per mamme in difficoltà

IN UN anno la Comunità di Pronto Intervento per madri con bambini in difficoltà, ha accolto 281 ospiti. E' tempo di bilancio per un'iniziativa, fortemente voluta dall'assessorato alla famiglia e ai Servizi Sociali del Comune di Torino e dalla Compagnia San Paolo, rappresentati ieri, a Palazzo Civico, dall'assessore Stefano Lepri e dal vicepresidente Giovanni Zanetti.

Da un lavoro di ricerca svolto dal «Coordinamento Madre Bambino», gli interventi di accoglienza residenziale effettuati nel 2001 sono stati per 126

donne e i loro 155 figli, ma occorre aggiungere le accoglienze da parte di altre strutture che non fanno parte del coordinamento.



LA STAMPA

Il Comune avvia una campagna di sensibilizzazione per neonati o ragazzi che non possono essere adottati

«Mi affido a te»: i bambini cercano famiglia

LA FAMIGLIA

Le politiche familiari sono state messe al centro delle attenzioni della città: per favorire legami di reciprocità, rafforzare le capacità genitoriali, sostenere il mutuo aiuto tra famiglie, renderle solidali verso i bambini in difficoltà. Tra le iniziative: un coordinamento dei centri per le famiglie e opuscoli di preparazione al matrimonio. Proprio in questi giorni il Consiglio comunale sta discutendo una delibera che, se approvata, riconoscerà un contributo economico alle famiglie che assistono in

la famiglia



Welfare alla torinese

La Bindi: "Su questi temi battete Milano"



Servizi Sociali: varato il primo Piano quadriennale Ecco tutti gli obiettivi della Città solidale

Centinaia di obiettivi e azioni concrete per la gestione e il potenziamento dei servizi comunali alla fasce più deboli della popolazione: sono elencati nel primo «Piano torinese dei Servizi sociali», valido per il quadriennio 2003-2006. Il documento è stato approvato il 17 novembre dal Consiglio comunale, e presentato ufficialmente dall'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri mercoledì 10 dicembre.

Il Piano pluriennale dovrebbe orientare l'azione dei servizi comunali nei prossimi 4 anni. Si articola attorno ad una lunga lista di «bisogni» legati alle diverse categorie di persone; ad ogni bisogno tenta di rispondere con un «obiettivo», seguito da un'«azione» concreta. Sei le categorie di persone considerate: disabili; anziani; minori; famiglie; adulti in difficoltà; stranieri e nomadi. Per ciascuna di essa è stato allestito un tavolo di studio e programmazione.

Per la prima volta, applicando la legge Turco (328/2000), il Comune fissa obiettivi quadriennali, anziché annuali, nell'articolato settore dell'assistenza. Per la prima volta giunge alla definizione di tali obiettivi dopo una vasta consultazione di tutti i soggetti interessati: Circoscrizioni e mondo del volontariato, cooperative, operatori sociali, tecnici di settore. Circa 1.200 le persone ascoltate nel corso del 2003; oltre 200 le associa-

zioni e le cooperative sociali. E' un esempio di «azione» operativa nella fascia degli anziani. Si individua come «bisogno» il diritto a godere di servizi assistenziali di qualità; si fissa come «obiettivo» la creazione di un sistema di controlli sulla

A.R.

CONTINUA A PAG. 10

LA STAMPA

VARATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL 17 NOVEMBRE 2003. LA PREVISIONE DI SPESA ANNUA E' DI 193 MILIONI

Anche per i servizi sociali c'è un piano regolatore

Maria Teresa Martinengo

Nel presentare il primo «Piano pluriennale dei servizi sociali a Torino 2003-2006», l'assessore Stefano Lepri ha richiamato l'immagine del «piano regolatore urbanistico»: la sua città come Torino, che sta cambiando fisionomia, il riferimento assume un significato particolare, ne sottolinea l'importanza. E' la prima esperienza di «programmazione partecipata» su scala cittadina, tra le prime in Italia, ha detto Lepri ieri a Torino Incontra, a una platea affollata di operatori dei servizi, di rappresentanti del terzo settore.

L'assessore ha realizzato un lavoro durato oltre un anno a cui hanno partecipato un migliaio di persone in rappresentanza di almeno 200 organizzazioni e realtà pubbliche, del volontariato, della cooperazione per arrivare a questo piano, approvato dal Consiglio comunale il 17 novembre.



Le risorse per servizi: minori 16%, disabili 27%, adulti 6%, anziani 33%



L'assessore Stefano Lepri

Oltre trecento riunioni. Coinvolti mille operatori e per «madrine» Livia Turco e Rosy Bindi.

conto del numero sempre più alto di anziani, della precarietà delle lavorazioni, del progressivo allungamento della «vita familiare» e di vicinato, dell'allungamento della vita media e del miglioramento della qualità della vita dei disabili, del diffondersi della malattia mentale e della dipendenza, ma anche della forte «riqualificazione urbana in corso» del vicino dei Giochi Olimpici. Il documento, che dovrà essere recepito nella relazione programmatica del bilancio comunale e nei piani delle Asl, avrà in futuro un iter di verifica periodica.

Lepri ha riassunto alcuni tra i principali obiettivi: «ipotesi già in corso» contenuti nelle oltre 800 pagine del volume, azioni che tendono in generale ad ampliare la platea di chi fruisce dei servizi, migliorando l'equità. Adulti in difficoltà: messa a regime di tip-

Consiglio comunale approva la carta dei servizi sociali: 20 mesi di lavoro

Dagli anziani agli stranieri Il piano di aiuti ora è realtà

LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Abbiamo cercato di realizzare una programmazione partecipata, con un forte coinvolgimento delle famiglie, degli operatori pubblici, del volontariato, delle imprese sociali e d'intesa con le ASL. Oggi è in vigore il Piano cittadino dei servizi sociali 2003-2006: un piano regolatore sociale alla cui realizzazione hanno partecipato un migliaio di persone e oltre 200 organizzazioni del volontariato e della cooperazione.



una programmazione partecipata



STEFANO LEPRI

Nella Margherita Lepri (foto), assessore uscente (all'Assistenza), con 2027 preferenze



un welfare all'avanguardia

SARA STRIPPOLI

DOPO Bolzano e Trento Torino è la città che più spende per il welfare, un ampio blocco di voci di spesa sul sociale che raccoglie settori e assessorati diversi. I dati, riferiti al 2001, provengono da un'inchiesta della Spi-Cgil su 60 Comuni, risultato di un lavoro di collage di cifre e documenti raccolti in un dossier che evidenzia due punti critici, la preoccupazione per i tagli del Governo che incideranno in futuro sull'offerta dei vari comuni e l'acuirsi della frattura tra città del nord e del sud. All'interno di questo quadro Torino è dunque una delle città che più tiene al sostegno sociale (537 milioni di euro nel 2001) e, per usare una diversa

LEPRI

“Se i finanziamenti statali non cresceranno la riduzione dei servizi o dei contributi sarà un passo inevitabile”

Torino capitale del welfare “Siamo la Svezia d'Italia”

spesa copiono i servizi sociali, 142 milioni di euro complessivi nel 2002 riconfermati anche per il 2003 e spesi per 4500 minori anche stranieri, 3.500 disabili, 7.500 anziani, 5000 adulti e famiglie in difficoltà. «Potremmo dire che Torino è la Svezia d'Italia» è il commento di Stefano Lepri, l'assessore comunale all'Assistenza - anche se la gestione dei servizi è diversa. Da noi il modello adottato è un welfare plurale, 35 milioni di euro sono stati affidati ai servizi esterni di cooperative. Dei 144 milioni di euro spesi, 90 sono a carico del bilancio comunale, 44 da trasferimento da Stato a Regione e 10 pagati dai cittadini. Un bilancio positivo all'interno del quale, fa rilevare Lepri, bisogna però evidenziare anche alcune criticità

IL SINDACATO

“Buon bilancio ma ci sono alcuni segnali di allarme: dal rincaro della tassa rifiuti allo sconto negato sull'Ici”

Nel 2003 il Comune spenderà 45 milioni per garantire i servizi sociali agli anziani. Altri 600mila serviranno per il tempo libero della terza età

sufficienti a creare allarme: «Sostenere che la spesa rimarrà alta non equivale a dire che si possa fare sonni tranquilli. La crescita della domanda di servizi assistenziali è costante (600 anziani in lista d'attesa per un posto nelle residenze sanitarie assistite) e se i finanziamenti statali non aumentano proporzionalmente allora la riduzione dei servizi o delle quote erogate

la Repubblica



Stefano Lepri «La crescita della domanda di servizi di assistenza è costante»



L'assessore ai Servizi sociali del Comune di Torino, Stefano Lepri

Centosessantasei milioni di euro per assistere 20 mila disagiati

■ Nel 2002 la spesa dei servizi sociali del Comune di Torino ha raggiunto i 166 milioni di euro (oltre 320 miliardi delle vecchie lire) per l'assistenza di circa 20 mila persone in difficoltà, fra minori, anziani, disabili e famiglie disagiate. E' l'assessore Lepri a fornire il quadro dei servizi sociali: in questi giorni investiti dalle critiche per la morte del piccolo Matteo Santamaria. Andando nel dettaglio, il Comune spende 23 milioni di euro per seguire circa 4.500 minori (fra cui molti stranieri); 40 milioni di euro per fornire assistenza anche economica a circa 3.500 disabili; 45 milioni per badare agli anziani non autosufficienti (sono 7.500 in tutto) e 9 milioni per dare un contributo agli adulti e alle famiglie in difficoltà (complessivamente 5.000 persone). Il costo del personale si aggira intorno ai 25 milioni all'anno, mentre altri 24 milioni vengono impiegati per investimenti e costi generali, in questa complessa e gigantesca macchina per l'assistenza

LA STAMPA

UN WELFARE ALL'AVANGUARDIA

Il mio impegno come amministratore inizia nel 1997 con la seconda giunta Castellani. Nel 2001, dopo quattro anni vengo rieletto con il maggior numero di preferenze nel centrosinistra. Il sindaco Chiamparino mi conferma Assessore alle politiche sociali.

In questi otto anni ho lavorato per fare di Torino una città più solidale. Sicuramente oggi Torino è all'avanguardia nelle politiche di welfare, anche se

